

Sms

cellulare
3357872250

PIÙ CONTATTO CON LA BASE

Bersani e il PD stanno esprimendo idee chiare e politiche condivisibili. Ora per costruire consenso e alternativi ci vuole meno partito e più contatto la gente (finalmente anche qui ai "confini" d'Italia vedo l'Unità in tutte le edicole)

STEFANO (MERANO)

L'EX SEDE DEL GOVERNO

Palazzo Chigi non È più sede del governo, ma un luogo deputato alla casta degli impuniti ed ai loro affari personali.

VGN '46

CASO NUCLEARE

Ma Berlusconi al G8 in Abruzzo non si era schierato con Obama contro il nucleare? Adesso il premier cambia idea.

MANLIO MENICHINO (GORIZIA)

CANONE RAI

Meluzzi sui canali Mediaset ha incitato due volte a non pagare il canone Rai perché secondo lui il caso Morgan non doveva essere trattato. Ee il ministro dove sta? E perché Meluzzi si permette tutto questo?

LUIGI

L'ANIMA DELLA SARDEGNA

Manifestazione per il lavoro in Sardegna bella imponente e veramente bellissima. Carissimi sardi tenete duro e non credete più alle barzellette e bugie di certi politici e potenti,

PAOLO DA BRESCIA

MORGAN E GLI OPERAI

Come faranno gli operai dell'alcoa o di Termini senza Morgan a Sanremo? Sono problemi seri da approfondire, magari in parlamento, il resto è noia.

ARMANDO

PROVE DI ITALIANO

Per gli immigrati prove di italiano e costituzione. E per gli italiani? Ho fatto un viaggio in Veneto, tutti si rivolgevano a me in dialetto anche se ioparlavo solo italiano, sulla costituzione posso immaginare!

ANTONIO

LE LACRIME DI LIVIA

Molti hanno preso le distanze da Livia Turco perché si è commossa davanti a Morgan per convincerlo a smettere con la droga. A me è sembrato un gesto profondamente umano. Brava Livia.

ALESSIA (ROMA)

BASTA FIAT

Non comprerò mai più un'auto Fiat.

GIORGIO DA GENOVA

QUEL CHE CI HA INSEGNATO IL CASO ELUANA

LA SCELTA DEL COLLE

Maurizio Mori
UNIVERSITÀ DI TORINO



Esattamente un anno fa, il 6 febbraio 2009, Eluana rimetteva in discussione delicati equilibri istituzionali dello Stato: il presidente della Repubblica, Napolitano, annunciava il rifiuto di firmare un eventuale decreto-legge «salva Eluana» fatto per annullare le sentenze legittime pronunciate dai massimi tribunali dello Stato, suscitando durissime reazioni da parte del capo del governo, Berlusconi. La tensione era altissima e le emozioni al massimo livello di intensità per lo scontro di due visioni del mondo: quella del rispetto della «legge scritta» che prevede il diritto delle persone di rifiutare terapie non volute, e quella che richiama una presunta «legge naturale» scritta nel cuore degli uomini che prevede invece il sostegno alla vita biologica.

Per alcuni quel vissuto così intenso è stato nocivo in quanto non ha consentito soluzioni mediate tese ad evitare lo scontro e la divisione pubblica. Si può altresì dire che quel lacerante coinvolgimento passionale era inevitabile perché ha segnato sul piano pubblico la svolta indicante il mutato atteggiamento delle persone sul proprio morire. È stato come una celebrazione che ha sigillato il nuovo imprinting pubblico sui temi del fine vita, con l'abbandono del vitalismo che privilegia la vita biologica per l'autonomia delle scelte ove la vita abbia perso il minimo di dignità.

La trasformazione di sentimenti così profondi e coinvolgenti è un processo graduale e sotterraneo come il cunicolo della talpa che poi, quando sbucca fuori, appare improvviso e sconvolge la tranquillità di superficie. Eluana ha posto solo il sigillo al cambiamento di paradigma e di atteggiamento sul fine vita e, lungi dall'essere troppo rigido, Beppino non ha fatto altro che lasciare briglia sciolta dando voce al «purosangue della libertà».

Eluana ha fatto emergere che la secolarizzazione ha già trasformato nel profondo i nostri paradigmi di vita e si richiedono norme adatte che regolino i nuovi stili esistenziali. Invece di proseguire la linea dei saggi magistrati che assecondano le nuove esigenze morali, ampliando le libertà individuali, il Palazzo sembra insistere nella direzione opposta cercando di frenare o di frenare l'ampliamento delle libertà.

Può darsi che nell'immediato l'operazione riesca, e che sia anche approvata una legge come quella attualmente in discussione alla Camera. Ma alla lunga (come già sta avvenendo con la legge 40/2004), simili leggi liberticide saranno smantellate perché incongrue con le esigenze profonde della gente, lasciando visibili i disastri causati da paradigmi valoriali ormai obsoleti come quello del vitalismo. ❖

SE CI FOSSE LA SOLIDARIETÀ EUROPEA

LA SPECULAZIONE E LA REALTÀ

Nicola Cacace
ECONOMISTA



La disoccupazione è una bomba sociale che, se non combattuta con la solidarietà europea, indebolirà ulteriormente la domanda con effetti distruttivi sulla società». È Jean Paul Fitoussi che parla, il noto economista che guida l'Ofce, osservatorio francese delle congiunture economiche (Avvenire 4.2). «La grande finanza fa soldi sul disastro che ha creato, usa i bassi tassi d'interesse per speculare contro i governi con i Cds (credit default swaps, assicurazioni contro il rischio di fallimento dei titoli), speculando al ribasso sui titoli di Stato».

È Joseph Stiglitz, premio Nobel per l'economia 2001 (la Stampa 5/2) ed anche lui, come Fitoussi, invoca la solidarietà europea. Entrambi concordano che fanno bene i governi ad indebitarsi per combattere la disoccupazione economicamente dannosa, fa bene la Bce a tenere basso il tasso d'interesse, fanno male gli speculatori a prendere di mira i governi più indebitati, Grecia, Portogallo, Spagna, magari domani l'Italia, l'ultima dei Pigs (Portogallo, Italia, Grecia, Spagna) i paesi «deboli» le cui Borse ieri, non a caso, hanno sofferto più delle altre. Ma per tagliare le unghie alla speculazione bisogna, non dar loro danaro con regolamenti bancari più stringenti, tassare di più i guadagni di capitale e questo vale soprattutto per l'Italia che ha un'imposta sui redditi finanziari «oscena» al 12,5%.

Che cos'è la solidarietà europea invocata da entrambi gli economisti? È l'idea di un grande «prestito europeo d'avvenire» come quello perseguito in Francia? «Certamente – dice Fitoussi – che sarebbe più ragionevole se fosse a scala europea». Anche perché così non ci sarebbero paesi buoni e cattivi su cui speculare a giorni alterni, l'altro ieri il Portogallo e la Grecia per i piani di risanamento dei conti richiesti da Bruxelles, ieri la Spagna per l'annuncio di un alto deficit pubblico da parte di un paese che ha invece uno dei più bassi debiti pubblici in Europa; e anche se ha una disoccupazione al 20% gode però di un tasso di occupazione – quota di popolazione in età lavorativa occupata – migliore della media europea (65%, Italia 57%).

L'attacco alla Borsa spagnola è ritenuto speculativo anche perché il sistema bancario spagnolo è considerato uno dei più solidi con Santander e Bilbao le banche più profittevoli ed internazionali. In Europa abbiamo capitali d'intelligenza ed imprenditorialità di prim'ordine. Potremmo avere la crescita che vorremmo a patto che la zona euro si dia un governo dell'economia col coraggio d'investire, non lasciando soli i governi nazionali in balia della speculazione finanziaria, ieri presente contro le monete nazionali, oggi con manovre speculative sulle Borse. ❖